

Policy

Travel Risk Management

INDICE

PREMESSA.....3

1. SCOPO3

2. AMBITO DI APPLICAZIONE.....4

3. RIFERIMENTI.....4

4. IMPEGNO E PRINCIPI GENERALI.....4

5. PRINCIPALI AZIONI NELL’AMBITO DEL PROGRAMMA DI TRM5

6. RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO.....8

PREMESSA

La crescente dimensione internazionale del Gruppo Fincantieri (di seguito anche Fincantieri) e la volatilità derivante da contesti internazionali incerti ed in continuo mutamento, unitamente ad una normativa di settore sempre più stringente, richiede l'adozione di un modello operativo di *Travel Risk Management* (TRM) che preveda processi di valutazione e gestione dei rischi di viaggio: i) coerenti con le linee di indirizzo definite dal processo di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo; ii) idonei a garantire la continuità e la resilienza del Gruppo; iii) ed in *compliance* con gli obblighi in capo al Datore di Lavoro derivanti dalla normativa italiana in materia di *Duty of Care*, nella tutela del Patrimonio Aziendale e delle sue Persone.

L'Amministratore Delegato, con uno *Statement of Intent* indirizzato a tutto il Gruppo Fincantieri, ha evidenziato l'impegno a rispettare l'obbligo di *Duty of Care* nei confronti di tutto il personale impegnato in attività all'estero, fornendo avanzate misure di prevenzione e protezione negli ambiti di Salute e Sicurezza (*Health, Safety and Security* - HSS), conformi a *best practice* riconosciute a livello internazionale e altresì approvate dall'UNI (Ente Italiano di Normazione).

1. SCOPO

La presente Policy si propone di fornire un quadro sistematico di riferimento in materia di gestione dei rischi di viaggio (*Travel Risk Management*).

Fincantieri si impegna a sviluppare, applicare e diffondere all'interno delle proprie realtà le migliori pratiche di identificazione, gestione e mitigazione dei rischi di *Security* contro il proprio patrimonio e *Duty of Care* nel rispetto degli ordinamenti e dei diritti umani, e nella convinzione che le attività di prevenzione e controllo costituiscano parte integrante delle attività gestionali e di *business*.

In tale ottica, Fincantieri:

- Fa propri i principi contenuti nella definizione di cui sopra, al fine di garantire la più elevata tutela nei confronti dei propri dipendenti, proteggendo i beni tangibili e intangibili di cui dispone, in Italia e all'estero, al fine di garantire il raggiungimento dei propri obiettivi di *business* e sociali;
- Pone il massimo impegno ad analizzare i potenziali rischi di *Security* relativi all'intero patrimonio aziendale coniugando nella loro gestione efficacia, efficienza ed innovazione, attraverso un sistema che consenta di coinvolgere tutte le parti interessate dai processi aziendali;
- Definisce, approva e promuove le politiche, i processi, i comportamenti e le tecnologie aziendali più idonee, volte a garantire la protezione del patrimonio societario, monitorandone periodicamente il livello di effettiva attuazione e disponendo, laddove necessario, le opportune contromisure volte a sanare eventuali situazioni di non conformità, massimizzando le sinergie con il Sistema Paese e con le istituzioni;

- Garantisce il massimo coinvolgimento del *Management* e degli *Stakeholder* di Fincantieri al fine di supportare i principali processi decisionali aziendali in condizioni di crisi, attraverso efficaci e tempestivi flussi informativi atti a garantire la continuità del *business* e una corretta presa di decisioni;
- Favorisce la valorizzazione, la percezione e la conoscenza della sicurezza a tutti i livelli, facendosi promotrice di un processo di miglioramento continuo che consenta di innalzare il livello di sicurezza complessivo, attraverso un corretto ed informato comportamento di tutti i dipendenti;
- Sostiene la definizione di un corpo normativo in ambito *Security Risk Management* articolato su policy, norme e procedure operative vincolanti per tutti i dipendenti.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente Policy, si applica a Fincantieri S.p.A. e alle Società del Gruppo, controllate direttamente o indirettamente, con sede in Italia e all'estero. Il Gruppo Fincantieri si impegna altresì a promuovere e diffondere i principi definiti nel presente documento nei confronti degli *Stakeholder* che operano e collaborano con Fincantieri.

3. RIFERIMENTI

L'impegno del Gruppo Fincantieri, stabilito in primo luogo dagli impegni ratificati attraverso la Carta degli Impegni di Sostenibilità e dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) con cui aderisce al *Global Compact*, si declina in una serie di procedure e prassi aziendali che costituiscono il fondamento del sistema di gestione dei rischi di viaggio.

Lo stesso, in un'ottica di integrazione e supporto ai Sistemi di Gestione Ambiente, Salute e Sicurezza sul Lavoro implementati dai singoli Siti in accordo alle norme ISO 45001 e ISO 14001, contribuisce alla creazione di valore aziendale sostenibile, in linea con quanto stabilito nella norma UNI ISO31030, *best practice* di riferimento a livello internazionale, e con i principi e indirizzi generali contenuti nel Codice di Comportamento, nel Codice Etico Fornitori, nonché nelle Policy e impegni aziendali in materia di Corporate Security, Enterprise Risk Management (ERM) e Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), Sostenibilità, Anticorruzione e Modello 231, Diritti Umani, e Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente ed Energia.

4. IMPEGNO E PRINCIPI GENERALI

I principi adottati da Fincantieri come riferimento per la gestione del rischio per le trasferte riguardano:

- Il rispetto delle disposizioni legislative internazionali, nazionali e locali vigenti in materia della gestione del rischio per le trasferte, nonché le norme nazionali e internazionali UNI ISO di riferimento;

- L'allineamento con gli altri documenti rilevanti del corpo normativo di Gruppo, in ambito Risk Management, Travel Management e Sostenibilità;
- Una corretta assegnazione di ruoli e responsabilità, sia strategiche che operative, tenendo in considerazione che la responsabilità legale (Accountability) resta sempre in capo al Top Management;
- L'obiettivo del miglioramento continuo in materia di Travel Risk Management attraverso lo sviluppo di Policy ai sensi delle normative e degli standard di riferimento adottati;
- La promozione della consapevolezza (Security Awareness) e formazione del Management e del personale;
- Il coinvolgimento delle risorse necessarie (finanziarie, materiali e umane) per la gestione del rischio di viaggio in cooperazione con altre funzioni interessate alla gestione dei viaggi e alla preliminare valutazione delle trasferte sotto il profilo HSS e Procurement;
- L'appropriatezza e adeguatezza ai bisogni e risorse aziendali per lo svolgimento di tutte le operazioni;
- L'efficienza dei criteri per la valutazione del rischio delle trasferte;
- L'efficienza nella gestione di eventuali mutamenti dei piani ed eccezioni alla presente Policy "Travel Risk Management" (di seguito anche Policy TRM);
- La disponibilità della Policy TRM per tutti gli *Stakeholder* coinvolti. In tale ottica, la presente Policy è resa disponibile al personale dipendente attraverso la pubblicazione nella Intranet aziendale e consultabile dagli Stakeholder tramite il sito internet istituzionale di Fincantieri e altri canali di comunicazione specifici se più adeguati;
- L'efficienza delle procedure per la gestione delle eccezioni alla Policy TRM;
- L'allineamento delle procedure alla definizione di Duty of Care e i limiti del Duty of Care di Fincantieri;
- L'efficienza nella gestione delle comunicazioni, del monitoraggio del programma, della rendicontazione e del processo di riesame volto al miglioramento continuo.

5. PRINCIPALI AZIONI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI TRM

Fincantieri, per il tramite dell'Unità Organizzativa "International Security" afferente alla Direzione "Security" e in collaborazione con le Funzioni aziendali competenti, si impegna a sviluppare, implementare e migliorare il programma di *Travel Risk Management* e relativi processi e procedure, traducendo i principi elencati nel presente documento nelle seguenti azioni:

- a) Garantire lo sviluppo di processi di gestione dei rischi di viaggio chiari e coerenti con l'organizzazione ed il suo contesto interno ed esterno, prevedendo:

- il coinvolgimento ed il contributo di appropriate risorse interne e, dove opportuno, risorse esterne selezionate con appropriate misure di *Due Diligence*;
- adeguate e appropriate risorse umane e finanziarie per la gestione di detti processi;
- cooperazione professionale a lungo termine con il personale viaggiante, per facilitare un dialogo futuro e continuo;
- una definizione chiara di ruoli e responsabilità nell'attuazione del programma per tutte le Funzioni previste, che ne garantiscano una efficace implementazione;
- una adeguata formazione del *Management* e del personale coinvolto nel processo di *Travel Risk Management*, verificando le eventuali competenze ed esperienze dei formatori, interni ed esterni;
- la creazione di comitati di crisi, presidiati dai datori di lavoro e composti da tutte le Funzioni ritenute necessarie.

b) Sviluppare procedure per la Valutazione dei Rischi di Viaggio, definendo:

- le azioni necessarie per valutare il livello di rischio per il/i viaggio/i;
- le opportune tempistiche affinché i rischi per la sicurezza del personale viaggiante siano identificati in tempo utile per la programmazione, ed eventuale finanziamento, di misure di mitigazione con il coinvolgimento, se opportuno, di altri *Stakeholder*;
- procedure per verificare che i controlli per la valutazione del rischio siano appropriati e sufficienti, o se opportuno per integrarli con ulteriori controlli. Queste azioni devono includere, senza limitarsi a:
 - la determinazione del profilo di rischio complessivo dell'organizzazione in relazione ai rischi di viaggio della destinazione prediligendo sempre misure di mitigazione calcolate sulle valutazioni dei rischi per il personale viaggiante;
 - la consultazione ed il rispetto delle indicazioni pubblicate dal Ministero degli Affari Esteri in materia di sicurezza all'estero;
 - la definizione di categorie di rischio che possono coinvolgere l'organizzazione, inclusi i viaggiatori, tra le quali:
 - rischi per il personale (e.g., traumi e malattie, anche correlati al lavoro, aggressioni, incarcerazioni, rapimento e furto, rapina e morte, etc.);
 - rischi legali derivanti da violazione di norme locali, o da violazione del *Duty of Care*;
 - rischi legati alla *Business Continuity* che possono richiedere interventi di *Incident e/o Crisis Management*;
 - rischi reputazionali;

- rischi finanziari;
 - rischi per proprietà intellettuale ed altri dati sensibili;
 - rischi per la produttività e l'efficacia del viaggio.
- c) Sviluppare procedure per il Trattamento del Rischio: sviluppare processi e procedure per l'attuazione delle strategie di trattamento dei rischi, quali *Risk Avoidance*, *Risk Sharing* e *Risk Reduction*. Tali misure includono, senza limitarsi a:
- processi autorizzativi, coperture assicurative, restrizioni di viaggio, l'identificazione di appropriati criteri per la selezione di alloggi, trasporti e servizi di assistenza sul terreno;
 - procedure per la gestione del tempo libero, dei giorni di riposo, del cosiddetto "bleisure", dei viaggi di gruppo e di eventuali persone al seguito dei viaggiatori aziendali, nonché per la gestione delle eccezioni alla Policy TRM e relative procedure;
 - procedure per stabilire i livelli di competenza ed esperienza da richiedere a tutte le persone coinvolte nel processo di Travel Risk Management compresi: organizzatori, coordinatori dei viaggi, viaggiatori e fornitori di assistenza HSS, debitamente selezionati tramite processi di Due Diligence;
 - procedure per l'identificazione, la raccolta e la distribuzione a viaggiatori e altri Stakeholders di informazioni utili per la sicurezza;
 - piani e procedure per la gestione di incidenti medici o di Security e di eventuali evacuazioni necessarie.
- d) Definire appropriati processi di comunicazione:
- sviluppare delle procedure per la gestione delle comunicazioni sia strategiche che operative, durante il normale svolgimento delle attività e in caso di imprevisti, incidenti, emergenze o crisi;
 - assicurare appropriata divulgazione, a tutti gli *Stakeholder* della Policy TRM e delle relative procedure opportunamente aggiornate.
- e) Garantire costante monitoraggio e riesame del Programma di TRM: sviluppare delle procedure per il monitoraggio e riesame del Programma di Travel Risk Management al fine di valutare l'efficienza della Policy e delle relative procedure insieme a tutti gli *Stakeholder* coinvolti.
- f) Garantire un processo di registrazione e *reporting*: sviluppare un esaustivo processo di documentazione e di *reporting* di tutti i dati e le attività afferenti alla gestione dei rischi di viaggio.

6. RESPONSABILITÀ E AGGIORNAMENTO

La Capogruppo, per il tramite della Direzione “Security”, è responsabile del monitoraggio e del controllo della Policy “Travel Risk Management”.

La Policy sarà sottoposta a revisioni periodiche e validata da parte del Comitato per la Sostenibilità e, al fine di garantirne l'effettiva attuazione e l'adeguatezza, sarà adattata a eventuali mutamenti del contesto esterno.

La Policy e le successive revisioni saranno oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Versione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 maggio 2025